

La Stretta

Il governo di Atene ha preso misure drastiche decidendo, tra l'altro, lo scioglimento dei 270 club di tifosi. Ciò all'indomani della scoperta di centinaia di armi improprie in una dozzina di club perquisiti dopo l'uccisione di un tifoso di 22 anni giovedì alla periferia di Atene



Vela 14,00 La7



Basket 20,45 SkySport2

IN TV

■ **09,00 SkySport1** Speciale Champions
■ **09,15 SportItalia** Sailing Magazine
■ **10,15 Eurosport** Speciale Coppa Uefa
■ **10,15 SportItalia** Auto, Le Mans Series
■ **11,15 SportItalia** Calcio argentino
■ **13,00 SkySport2** Wwe Heat
■ **13,00 SportItalia** Si Live 24

■ **14,00 La7** Vela, da Valencia
■ **16,00 SkySport1** Speciale Juventus
■ **18,30 SportItalia** Basket, Coppa Italia
■ **19,30 Eurosport** Boxe, pesi welter
■ **20,00 SkySport1** Compagnia dell'Eurogol
■ **20,45 SkySport2** Basket, Eurolega
■ **22,30 SportItalia** Motorzone

Notte delle stelle, la Roma è più grande

2-1 all'Olimpico sul Manchester. In gol Taddei, Rooney e Vucinic. Scontri e feriti, grave un tifoso inglese

di **Alessandro Ferrucci** / Roma

ALTA TENSIONE, in campo e fuori. La Roma batte per 2-1 il Manchester: grande spettacolo in campo, tensione e violenze fuori dove a vincere è la violenza. Il bollettino degli incidenti nella zona dell'Olimpico parla di 18 feriti, dei quali un ultras inglese in gravi

condizioni per una ferita al collo. Un amaro show che stride con quanto fatto in campo. Dove i giallorossi, da subito, esorcizzano la tensione della gara «aggrendendo» l'undici inglese. Con De Rossi bloccato davanti alla difesa in un inedito 4-1-4-1, Wilhelmsen, Perrotta, Taddei e Totti si riversano nell'area dei red devils per acquistare un immediato vantaggio. Per gli ospiti è una sorpresa che li chiude nella trequarti, lasciando il fantasma Cristiano Ronaldo, Rooney e Giggs isolati e in difficoltà con Mexes e Chivu. I due si confermano una delle più forti coppie difensive d'Europa. Il problema, per la Roma, è che è scesa in campo con troppi «nervi» e poca testa: attaccano senza la solita manovra organica con pochi passaggi, spesso imprecisi. Ma il Manchester è comunque annichito e non riesce a reagire, tanto che uno dei suoi uomini simbolo, Scholes, rimedia due «gialli» nella prima mezz'ora e lascia i suoi in dieci; mentre Ronaldo è continuamente braccato dai difensori che lo anticipano sistematicamente. «Vitaccia» anche per Totti, l'altra stella della serata, che stranamente appare nervoso e impreciso e non dà punti di riferimento in attacco ai suoi che lo cercano sempre ma, spesso, inutilmente. Il Manchester all'Olimpico appare timoroso e, a forza di farsi attaccare, arriva il gol: assist di Totti per Mancini, movimento rapido del brasiliano e cross al centro, botta di Taddei, deviazione di Brown, spazzato Van Der Sar. Il portiere olandese,

forse per l'esperienza juventina, è considerato l'anello debole del Manchester. Molti i tiri verso di lui, ma senza risultato. Risultato che, al contrario, arriva dall'altra parte con un contropiede guidato da Ronaldo e ottimamente finalizzato da Rooney. Ma, nonostante le imprecisioni, la forza d'urto della Roma è veramente incredibile: gli undici di Spalletti restano concentrati e ricominciano a giocare la palla. In più l'allenatore giallorosso lancia in campo Vucinic al posto di Wilhelmsen quando vede l'esterno svedese un po' stanco. E l'ex leccese trova immediatamente il gol del nuovo vantaggio: Mancini tira da fuori, il portiere non trattiene (guarda caso) e l'attaccante corregge. È il 2-1 definitivo. Olimpico in festa ma all'Old Trafford non sarà una passeggiata. Nell'altro match dei quarti **CHELSEA-VALENCIA 1-1** con i gol di Silva (V) e Drogha (C).



L'esultanza di Taddei e di Perrotta dopo la rete dell'1-0

In breve

Vivicità
● **Presentata ieri a Roma** Presentato Vivicità 2007, la corsa (il 15 aprile) dove "primo" sarà l'ambiente. «Lo sport è amico dell'ambiente e ci impegniamo per fare in modo che sia davvero così» ha detto Filippo Fossati, presidente Uisp, che organizza l'evento - questo è il segnale più importante che daremo: tutti i materiali per Vivicità sono ecologici e biodegradabili, dalla carta ai pettorali, dal nastro stradale ai bicchieri al sacco gara». La corsa, contemporanea in 38 città, trasmessa in diretta su Gr1 dalle 10,30 del 15 aprile prossimo. Alla presentazione anche il sottosegretario allo Sport Giovanni Lolli e il direttore di RaiSport Massimo De Luca.

Basket, caso Lorbeck
● **Presidente Fip dal pm** Il presidente della Federazione pallacanestro (Fip), Fausto Maifredi è stato interrogato come persona informata dei fatti dal Pm di Bologna Lorenzo Gestri, titolare dell'inchiesta penale, per ora contro ignoti, sul caso del tesseramento di Erazem Lorbeck e Gino Cuccarolo alla Benetton.

Firenze, stadio Franchi
● **Sabato aperto a tutti** Sabato lo stadio di Firenze sarà aperto a tutti, non solo agli abbonati, per Fiorentina-Ascoli. Lo ha deciso la commissione provinciale di vigilanza, che al termine del sopralluogo, avvenuto ieri, ha espresso parere favorevole.

Ciclismo, La Panne
● **A Bennati 2ª tappa** Daniele Bennati ha vinto la seconda tappa della Tre Giorni di La Panne, precedendo allo sprint l'australiano Graeme Brown, dopo 227 km di corsa. Luca Paolini ha conservato la maglia di leader.

Pagelle / Roma

Chivu dà sicurezza Spalletti azzecca tutto

Totti 6,5: preciso, anche testardo a lottare su qualche pallone sfuggito dai piedi. Qualche scintilla di classe, ma non trova la serata magica, quella che lo stadio gli chiedeva.

Taddei 7: umile, mai sprecone né prezioso. Un gol decisivo in Champions League, mai una palla sprecata o un avversario lasciato a respirare. Per Spalletti è una manna. Vero.

Chivu 7: classe anche con una maschera da Zorro. Sicuro, capace sia di chiudere Rooney e Ronaldo sia di impostare l'azione quando la Roma è in possesso palla. E senza Pizarro non è poco.

A testa alta.

Wilhelmsen 6,5: inizio gara perfetto, sempre pronto a proporsi e a scambiare, tanto che per più di metà partita la squadra preferisce la sua parte a quella di Mancini. Un cambio, certamente, ma non una riserva. Spalletti poi lo sostituisce con Vucinic. E azzecca la mossa giusta.

De Rossi 6,5: piolo davanti alla difesa. Lui non tira dietro né gambe né polmoni. Nel secondo tempo ciucca qualche passaggio che fa spaventare.

Spalletti 7: la squadra è sua: impianto, ma soprattutto testa. Al pari nessuno perde la bussola. Poi azzecca la mossa Vucinic. Scacco a Ferguson.

Edoardo Novella

Pagelle / Manchester

C. Ronaldo, un lampo Da Rooney forza e velocità

Cristiano Ronaldo 7: cinque chilometri macinati solo alla fine del primo tempo sotto l'occhio buono di Panucci e Chivu a turno. Guai a dargli spazio. In un lampo finisce a tu per tu con Doni per un paio di volte e si imbarazza. Accelerazione letale quella che apre la difesa giallorossa e mette in gol Rooney.

Carrick 5: quando Taddei e Perrotta si inseriscono o si incrociano per lui è peggio che avere un quadro di Pollock come stradiario. Non prende mai il pallino e la ripresa è pure peggio.

Heinze 5: trova Wilhelmsen dalla sua parte ed è sempre a rincorrerlo. Nel secondo tempo

chiede ripetutamente novalgina alla panchina, una vera serataccia.

Rooney 6,5 primo tempo a dare fastidio con forza e velocità assieme. Resta in campo nonostante il cartellino rosso a Scholes e si fa trovare al posto giusto per il pari inglese che fa girare la partita. Ma solo per qualche minuto.

Ferdinand 5,5 senza una punta vera cui saltare in testa è un po' spaesato. Soffre gli inserimenti verticali dei centrocampisti, Totti gli sta parecchio alla larga.

Ferguson 6: la piccola guerra tattica delle panchine la perde di misura. Con l'uomo in meno è difficile inventarsi rivoluzioni, anche per un baronetto.

e. n.

VELA La seconda giornata del 13° «Act» vede una doppia prova maiuscola della barca di Bertarelli. +39 disalbera Prova di forza di Alinghi, doppietta d'autore a Valencia

■ Nella seconda giornata di regate, valide per «Valencia Louis Vuitton, Act 13», non è mancato niente: vento forte (era ora), onde, collisioni, reclami e polemiche. L'unico dato certo è che Alinghi rimane l'equipaggio da battere. Gli svizzeri del patron Ernesto Bertarelli hanno messo a segno una doppietta che ristabilisce le gerarchie in mare e lancia un segnale forte e chiaro alla flotta dei challenger venuti da ogni parte del mondo per mettere le mani sulla 32ª edizione dell'America's Cup di vela. È stata anche la giornata delle rotture, più o meno clamorose e costose: la più grave, fra le tante, coinvolge +39 Challenge che, anche nel secondo giorno di regate, ha re-

galato emozioni in serie, ma questa volta in negativo. I siculo-gar-desani, che martedì avevano rischiato di chiudere al comando l'unica sfida disputata (la seconda è stata rinviata), ieri hanno spaccato l'albero. O meglio se lo sono visti agganciati da quello dei tedeschi (che hanno ammesso il «contatto») e sono stati costretti a battere in ritirata. Un danno gravissimo che costerà circa 600mila euro al team presieduto da Lorenzo Rizardi. Oggi +39 Challenge non potrà lasciare la base, potrebbe anche rinunciare a questo Act 13 di flotta, ultimo antipasto prima della Louis Vuitton Cup, per ripristinare l'albero in vista delle regate che contano e che serviranno a desi-

gnare il nome dell'equipaggio destinato a contendere ad Alinghi la Coppa America. Ma non è detto. I tecnici sono al lavoro nel tentativo di issare l'albero vecchio, in modo da essere pronti per le regate di domani. Rotture ed exploit (prevedibili) di Alinghi a parte, il doppio turno di ieri ha confermato la buona vena di Mascalzone Latino: il team di Capitalia è rimasto a lungo a lottare fianco a fianco con i top team e alla fine ha raccolto meno di quanto avrebbe meritato: un sesto e un quinto posto. Rimane davanti agli occhi di tutti la grande determinazione mostrata da Vasco Vascotto e compagni, oltre alla magnifica adattabilità della loro barca, la Ita-

99, a ogni condizione di vento e di mare. Gli uomini di Vincenzo Onorato, con l'ottimo Flavio Favini al timone, hanno pagato anche una penalità, per aver forzato Alinghi in un incrocio della seconda regata, ma si sono rimessi subito in carreggiata. Nelle due regate di ieri i «mascalzoni» hanno mollato solo alla fine, dopo avere oscillato fra il secondo e il terzo posto, rivaleggiando con Emirates Team New Zealand, Alinghi e avere messo spesso alle corde Bmw Oracle Racing e Luna Rossa Challenge. Lo scafo targato Telecom-Prada esce da questa seconda giornata di sfide con quinto e un secondo posto, ma soprattutto con molte cer-

tezze in più. La barca va, a patto che l'atteggiamento di chi è deputato a farla andare sia meno prudente del solito. Bene Emirates Team New Zealand e Bmw Oracle che, però, nell'ultima sessione, ha rotto il tangone e si è dovuto accontentare della settima piazza. Nella classifica provvisoria dell'Act 13 salta immediatamente all'occhio la netta spaccatura fra le posizioni di vertice e quelle di coda: fra il primo e il secondo gruppo ci sono sette punti di differenza. Un dato, questo, che la dice lunga sulle differenze di mezzi tecnici, di materiali e di equipaggio. Oggi si torna in acqua e ancora una volta lo spettacolo a Valencia non mancherà.

MARADONA

In preda ad alterazioni per astinenza di alcol

El pibe de oro ha trascorso la sua seconda notte senza poter avere al fianco i familiari, in seguito a una decisione in tal senso dei medici che lo curano nella clinica Guemes di Buenos Aires, dove è ricoverato da mercoledì per una epatite alcolica acuta. L'agenzia Telam afferma anche che Diego Maradona «nel corso dei pochi minuti al giorno in cui è sveglio è solitamente preda di alterazioni». «Si sveglia non più di quattro volte al giorno e per non più di cinque minuti», ha specificato il direttore della clinica, Hector Pezzella. Il medico ha anche precisato che «poiché si trova in pieno processo di astinenza assoluta dall'alcol, si altera, vuole andarsene e quindi bisogna ricorere ai sedativi». Anche per questo, Maradona farebbe pressioni sul suo medico personale, Alfredo Cahe, per andarsene, al punto che i familiari, secondo un giornale argentino, hanno chiesto l'intervento di un giudice che inibisca la volontà dell'ex calciatore. La stampa rivela anche le tensioni esistenti nei corridoi della clinica Guemes dove circolano da una parte la ex moglie di Maradona, Claudia Villafane che ancora gestisce parte degli interessi commerciali dell'ex marito, e la fidanzata di Diego, Veronica Ojeda, che ha 22 anni. Gli amici, il medico Cahe, i genitori e la figlia minore Gianina vedono di buon occhio la nuova relazione con la Ojeda, che, ritengono, non ha mire finanziarie provenendo da una famiglia benestante. Ma la Villafane non è della stessa opinione.